

La valutazione delle politiche di sviluppo locale

Daniela Storti

Le politiche di sviluppo locale

sostegno del/i sistemi locale/i (ottica sistema);

politiche flessibili e adattabili a secondo dell'eterogeneità e diversità dei sistemi locali interessati;

politiche fortemente decentrate, basate sul coinvolgimento degli attori istituzionali e privati locali;

Le politiche di sviluppo locale

è importante valutare gli effetti degli interventi sullo sviluppo del territorio:

- *decentramento;*
- *partenariato verticale e orizzontale;*
- *integrazione tra programmi e politiche;*

Valutare le politiche di sviluppo locale

La valutazione è un complesso di attività coordinate, di carattere comparativo, basate su metodi e tecniche delle scienze umane realizzata attraverso procedure rigorose e codificabili. Queste attività portano ad esprimere un giudizio su interventi intenzionali (*oggetto* dell'analisi) in relazione al loro svolgersi o ai loro effetti (elaborazione, realizzazione e conseguenze degli interventi) (*Mauro Palumbo, Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare, Milano, Angeli 2001*)

Valutare le politiche di sviluppo locale

- Formulare una previsione (*ex ante*) e un giudizio (*ex post*) sugli effetti di una politica rispetto ai suoi obiettivi (*l'insieme di variabili che la politica intende influenzare*);
- Gli obiettivi debbono essere valutabili, ossia esprimibili attraverso una o più variabili obiettivo ben identificate e quantificabili;
- Le variabili obiettivo debbono essere riferite ad una adeguata scala temporale e ad una data popolazione bersaglio;

Valutare le politiche di sviluppo locale

avendo chiarito qual è l'obiettivo che la politica intende raggiungere valutare vuol dire:

- individuare una o più variabili obiettivo che la politica intende influenzare;
- prevedere il livello delle variabili obiettivo con o senza la politica e confrontarlo;
- chiarire qual è la popolazione bersaglio (ambito territoriale o categoria di soggetti - *es. agricoltori, pmi*);
- stabilire l'orizzonte temporale della previsione;
- esprimere un giudizio fondato su criteri e premesse di valore espliciti e argomentati;

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Valutare le politiche agricole e di sviluppo rurale (PSR): gli obiettivi

queste politiche agiscono su due diversi ambiti: settoriale e territoriale (sviluppo locale)

Obiettivi Settoriali:

- migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali;
- contenere l'impatto delle attività produttive sull'ambiente;

Obiettivi Territoriali:

- sostenere lo sviluppo dei territori rurali;
- promuovere attività ad effetti positivi sulle risorse naturali;
- presidio del territorio nelle aree più marginali;

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Valutare le PSR: le variabili obiettivo

Ambito Settoriale

- aumentare il reddito delle aziende beneficiarie;
- ridurre i costi unitari nelle aziende beneficiarie;
- aumentare la produzione con marchio di qualità;
- ridurre emissioni di inquinanti (rifiuti) e utilizzo risorse (fonti di energia consumabili);
- aumentare il valore aggiunto del settore agro-industriale;

Valutare le PSR: le variabili obiettivo

Ambito Territoriale

- mantenere e creare occupazione nelle aree rurali;
- ridurre lo spopolamento nelle aree rurali più marginali;

la prima variabile obiettivo

- *deve essere meglio specificata in relazione alle specifiche strategie;*
- *può riguardare diversi ambiti: agricoltura; pmi manifatturiere; industria alimentare (produzioni di nicchia); turismo rurale e ambientale; etc.*

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Valutare le PSR: Ambito Settoriale

- prevedere il livello delle variabili obiettivo (*obiettivi settoriali*) con o senza la politica e confrontarlo;
- identificare la popolazione bersaglio;
- formulare un giudizio sugli effetti della politica (*analisi degli effetti sui beneficiari - indagini campionarie e confronto controfattuale e temporale*)

Valutare le PSR: Ambito Settoriale

- identificare la popolazione bersaglio;

l'individuazione della popolazione bersaglio è non problematica:

- *aziende agricole;*
- *aziende agricole condotte da giovani;*
- *imprese alimentari;*

Valutare le PSR: Ambito Territoriale

- prevedere il livello delle variabili obiettivo (*obiettivi territoriali*) con o senza la politica e confrontarlo;
- identificare la popolazione bersaglio (ambito territoriale);
- formulare un giudizio sugli effetti della politica (*analisi degli effetti a livello territoriale - casi studio*);

Valutare le PSR: Ambito territoriale

- specificare le variabili obiettivo in relazione alla popolazione bersaglio (ambito territoriale);

l'individuazione della popolazione bersaglio è problematica perché esiste un problema di definizione dello spazio rurale (variabilità spazio-temporale)

Il concetto di rurale e la sua evoluzione

visivamente possiamo dire che una data zona è rurale quando presenta un ambiente naturale non compromesso da centri residenziali e/o attività economiche

quello che vediamo è però solo l'effetto di determinate caratteristiche sociali, economiche e culturali

trovare queste caratteristiche vuol dire spiegare il concetto di rurale

Il concetto di rurale e la sua evoluzione

Il concetto di rurale è soggetto ad una variabilità spazio-temporale

infatti

le continue trasformazioni che caratterizzano le società sviluppate **mutano** anche le condizioni socio-economiche e culturali che consentono alle aree rurali di rimanere “**visivamente**” tali.

In definitiva il concetto di rurale muta con il contesto in cui si colloca il territorio rurale....

Istituto Nazionale di Economia Agraria

Il concetto di rurale e la sua evoluzione

le principali definizioni

- rurale come micro-collettività;
- rurale come sinonimo di agricolo;
- rurale come sinonimo di ritardo;
- rurale come spazio interstiziale;
- rurale come ambiente naturale caratterizzato dalla prevalenza della “superficie a verde” (INSOR)

Ruralità e sviluppo economico

gli approcci teorici

Le definizioni analizzate sono riconducibili a tre possibili approcci alla ruralità:

approccio spaziale

approccio territoriale

approccio costruttivista

Ad ogni approccio corrispondono:

determinate descrizioni e indicatori di ruralità;

una data teoria di sviluppo regionale;

diverse teorie su come le politiche di sviluppo rurale possano stimolare la crescita delle aree rurali;

I mille volti della ruralità

- sono necessarie strategie di sviluppo differenziate per tipologie di area;
- gli obiettivi e gli effetti degli interventi sono diversi in territori con caratteristiche diverse;
- è rilevante classificare le aree per grado di ruralità e caratteristiche tipologiche;

Per classificare le unità territoriali per grado di ruralità è necessario:

- scegliere un'unità territoriale di riferimento;
- avere una definizione di spazio rurale,

si deve però considerare che ...

- la capacità di un dato criterio di discriminare tra categorie di aree dipende anche dal livello geografico scelto per applicare il criterio stesso;
- il miglior livello geografico è quello che meglio si adatta agli obiettivi del ricercatore o del decisore politico;

Valutazione delle PSR: unità di analisi

in relazione all'ambito di intervento:

- Comunità Montana;
- aree Pit;
- aree obiettivo 2;
- zone svantaggiate;
- aree prioritarie;
- aree di concentrazione degli interventi;

attraverso analisi ad hoc:

- SLL;
- Province;
- Comuni;

Individuazione e analisi dello spazio rurale

un esempio

nel seguito viene presentato un esempio di:

- **applicazione di alcuni criteri di ruralità per l'individuazione delle aree rurali italiane;**
- **classificazione dello spazio rurale italiano attraverso:**
 - l'analisi della specializzazione locale nel settore manifatturiero e agroindustriale;
 - l'applicazione dell'analisi dei gruppi (cluster analysis) per l'individuazione di aree omogenee in termini di struttura produttiva;

Istituto Nazionale di Economia Agraria

L'approccio utilizzato

L'unità territoriale di riferimento

Aggregati di comuni, noti come [Sistemi Locali del Lavoro - SLL-](#)

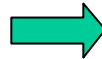
- **Vengono definiti utilizzando una metodologia sviluppata nel Regno Unito per l'individuazione delle *travel to work areas*;**
- **La metodologia applicata all'Italia è il risultato della collaborazione tra ISTAT - IRPET -Università di Newcastle e Università di Leeds;**
- Regioni funzionali identificate a partire dall'aggregazione di dati comunali relativi agli spostamenti quotidiani della popolazione (pendolarismo);
- In un SLL è massimo il numero di persone che vivono e lavorano nell'area, mentre è minimo sia quello dei residenti con un lavoro al di fuori dell'area sia quello dei non residenti che vi lavorano;
- Queste zone sono mercati locali del lavoro composte da aree urbane e rurali interdipendenti.

Istituto Nazionale di Economia Agraria

L'approccio utilizzato

I criteri di ruralità

il riferimento è il **Reg. (CE)
1260/99**



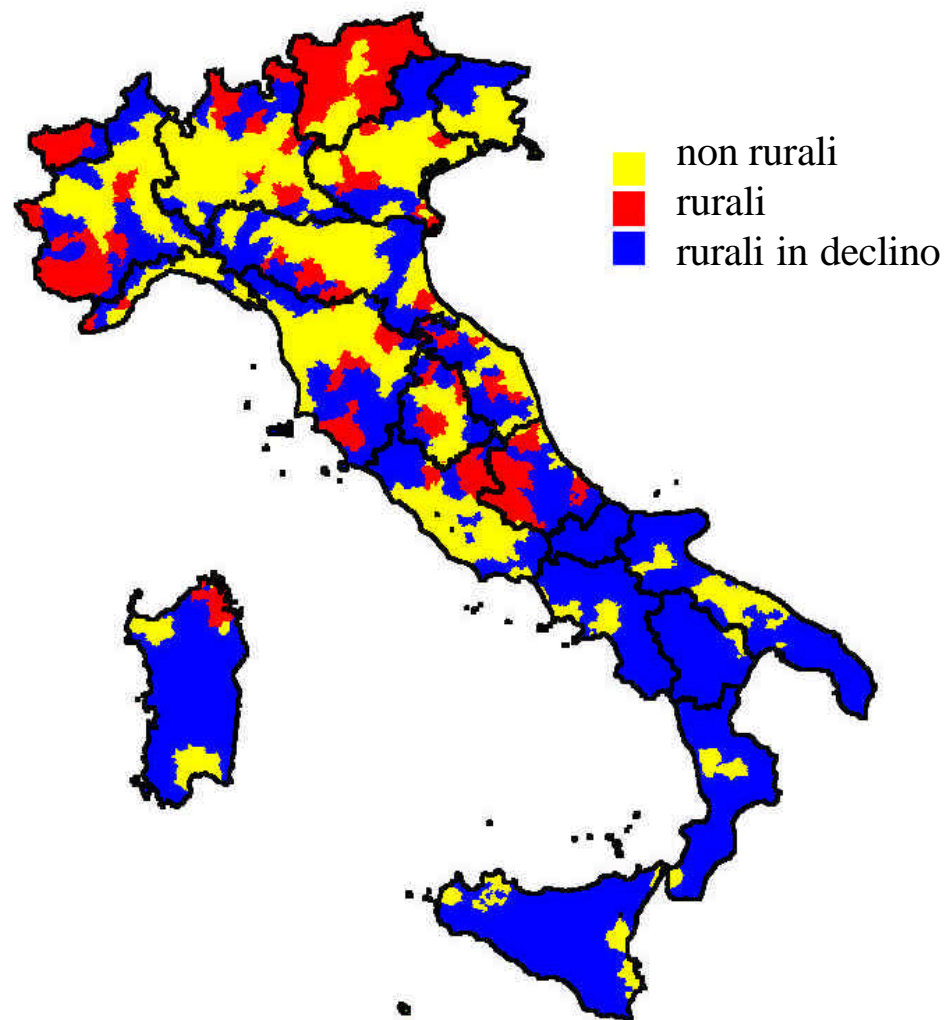
un SLL è rurale quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

Rurali

- densità di popolazione inferiore a 100 abitanti per km²;
 - incidenza percentuale dell'occupazione agricola sull'occupazione totale uguale o superiore al doppio della media comunitaria in almeno un anno a partire dal 1985;
-

Non rurali

I Sistemi Locali del Lavoro



L'approccio utilizzato

La struttura produttiva

I SLL vengono classificati in base alle seguenti variabili:

**specializzazione nel
manifatturiero**

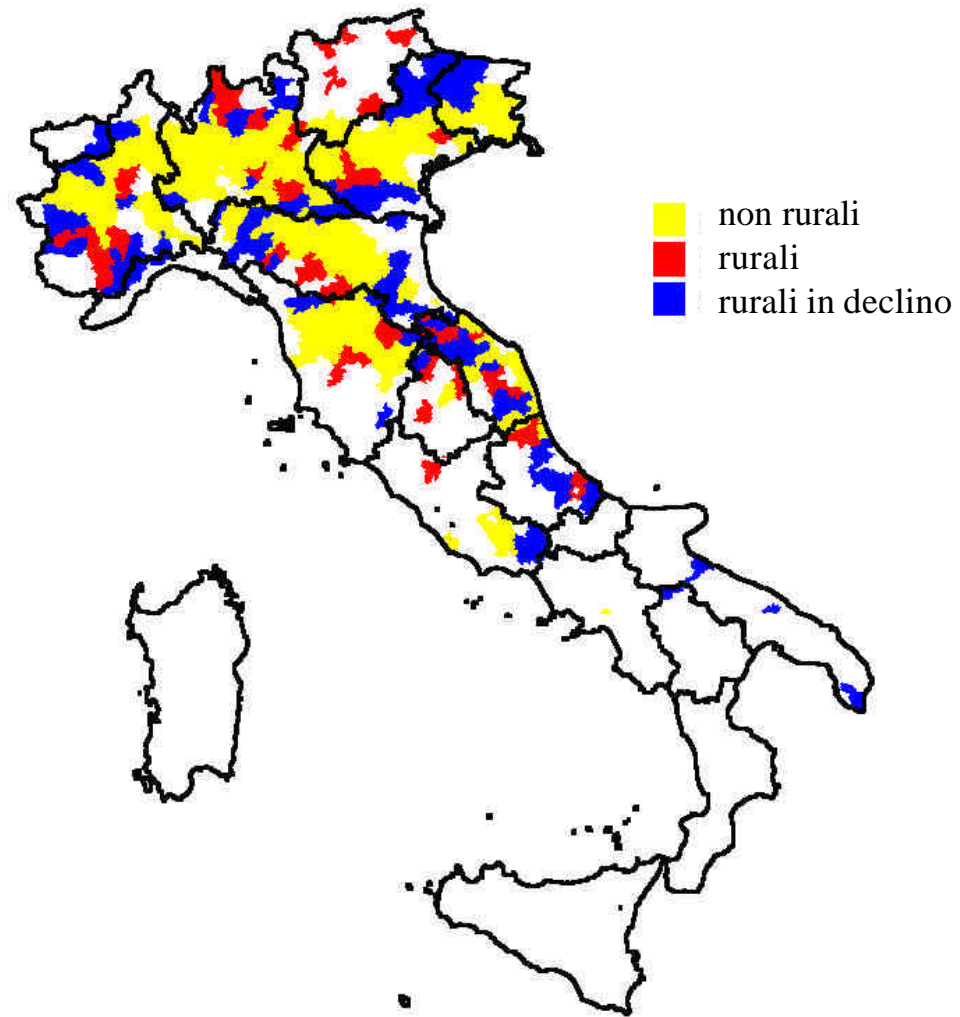
**specializzazione
nell'agro-industria**

Quindi, utilizzando la **cluster analysis**, vengono identificati gruppi di aree omogenee in termini di struttura produttiva:

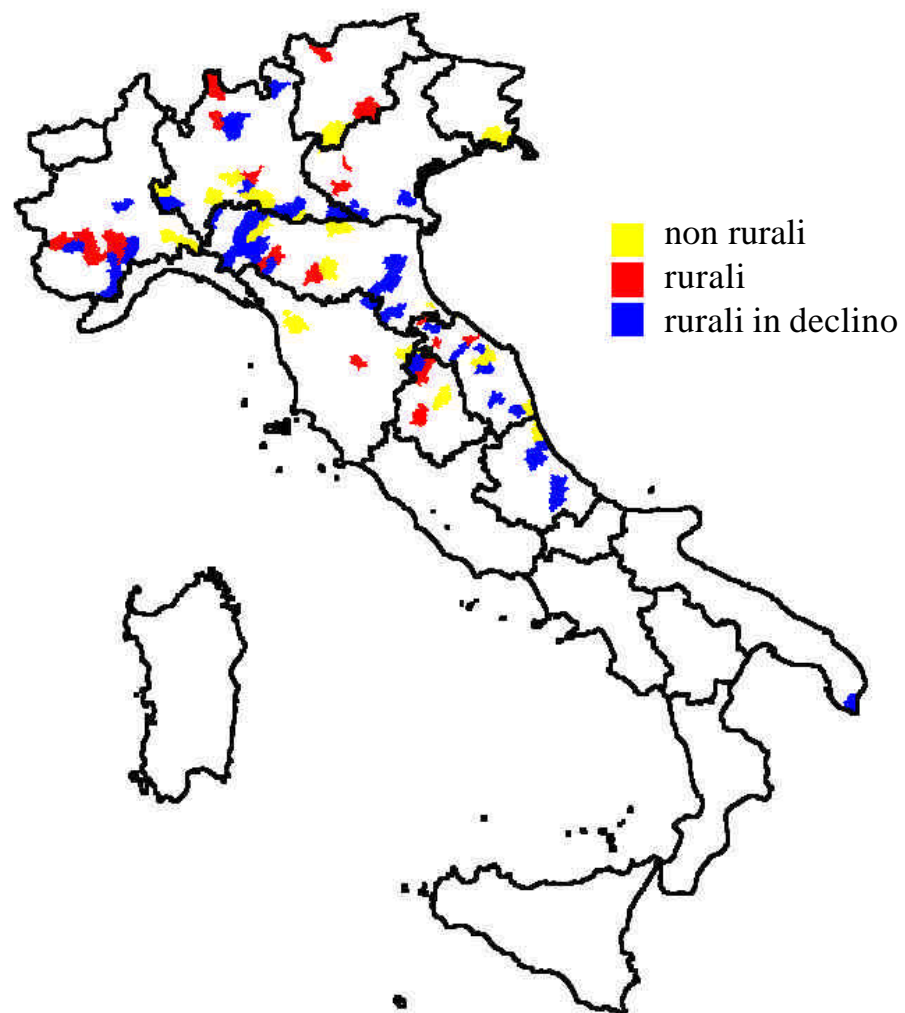
settori e/o attività considerati:

- agricoltura;
- terziario;
- manifatturiero;
- attività commerciali;
- attività ricettive;
- settore creditizio;

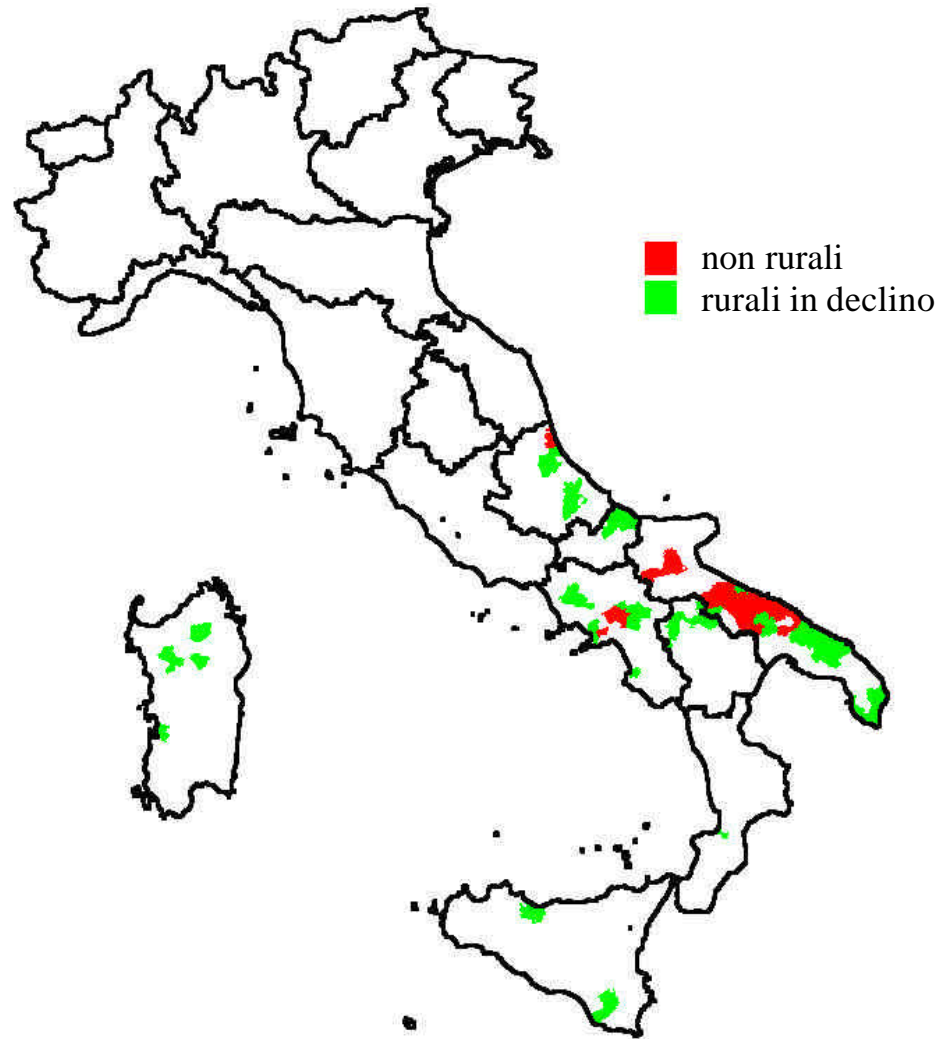
I Sistemi Locali Manifatturieri



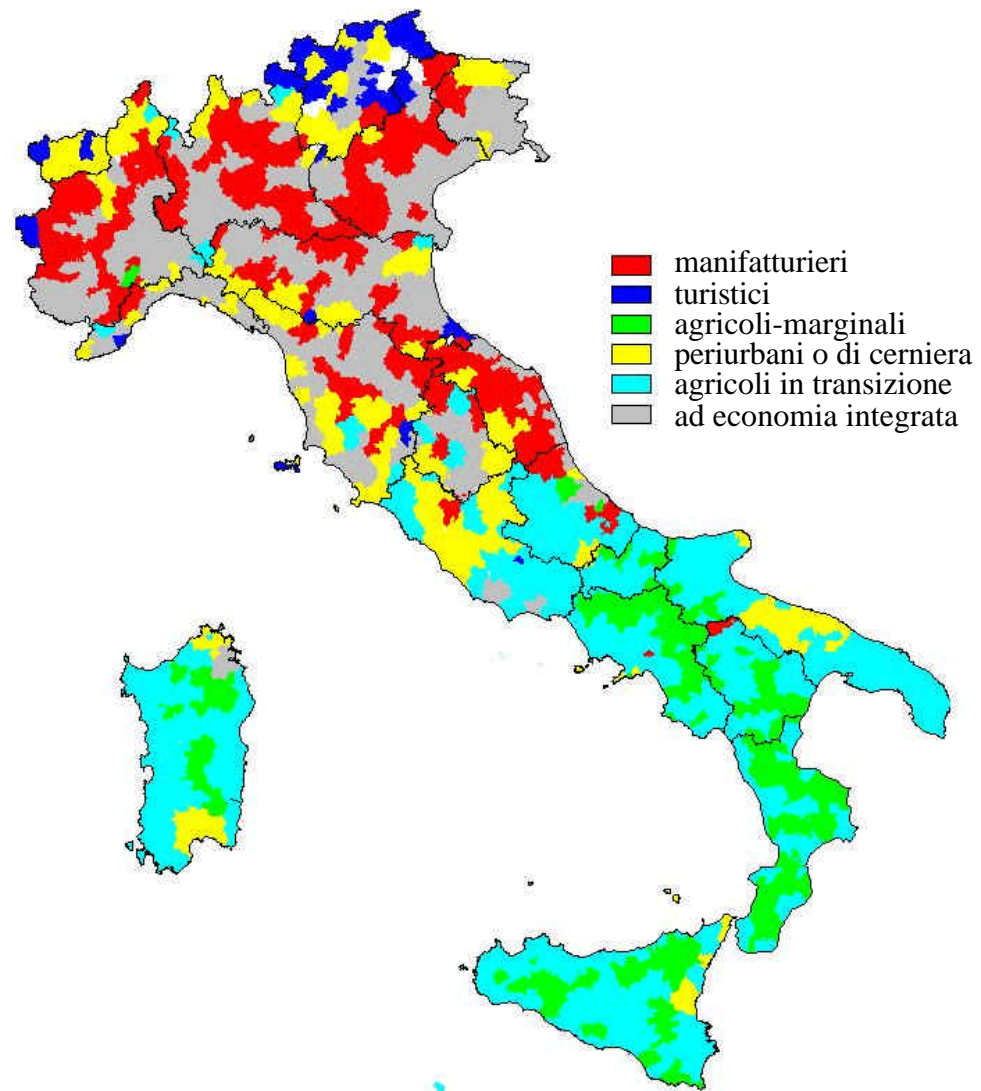
I Sistemi Locali Manifatturieri specializzati nell'agroalimentare



I SLM meridionali specializzati nell'agroalimentare
(con indice di specializzazione dell'occupazione manifatturiera
calcolato sul Mezzogiorno)



Caratteristiche produttive dei Sistemi Locali del Lavoro



Risultati

- **importanza delle attività manifatturiere per le economie rurali;**
- **tali attività sono principalmente legate all'agricoltura;**
- **esistono forti differenze in termini di tessuto produttivo tra le aree rurali italiane;**

Conclusioni

- **le strategie e gli obiettivi delle politiche vanno differenziate in relazione al contesto territoriale;**
- **questo implica effetti diversi su territori differenti e la necessità di valutare gli effetti a livello locale;**
- **necessità di analizzare gli effetti delle politiche per tipologia di aree;**
- **importanza dell'analisi per casi studio (analisi di situazioni complesse);**
- **necessità di analizzare e classificare lo spazio rurale per supportare l'individuazione di aree di studio (griglia tipologica aree);**